

# Dts, non c'è solo la Motor Valley lo sguardo è anche all'aerospaziale

Core business sistemi e componenti per auto: dai catalizzatori ai serbatoi

di **Giovanni Medici**

Saranno cinque anni cruciali per la competitività della filiera dell'automotive quelli che ci aspettano. Il primo settore industriale italiano, quello con più moltiplicatore di valore aggiunto, è nel pieno di una rivoluzione che lo ridisegnerà totalmente e ne decreterà la competitività in Europa e nel mondo. Marco Stella, amministratore delegato della Dts di Maranello, è anche il presidente della filiera automotive di Confindustria Emilia Area Centro. «Non bisogna però perdere un minuto nel sostenere le imprese e presidiare la catena del valore da esse creata, pena la perdita di parte di questo valore e di posti di lavoro. La politica - spiega Stella - dovrebbe abbracciare una visione di lungo periodo. Noi non potremmo sostenere a lungo termine una situazione di inflazione e costi variabili delle materie prime e dell'energia. E l'incertezza

non può rappresentare un alibi per chi deve prendere decisioni».

DTS (Duerre Tubi Style Group spa) è un'azienda nata una quarantina d'anni fa e che ha diversi stabilimenti a Maranello. Produce sistemi e componenti per auto (scarichi, silenziatori, collettori, catalizzatori) ma pure serbatoi e altre parti (non solo per il motore), anche per natanti, motociclette e aeromobili. I suoi clienti sono i più importanti costruttori della Motor Valley ma il 25% del suo fatturato è realizzato grazie all'estero. Ha un giro d'affari superiore ai 30 milioni di euro e circa 200 dipendenti. DTS (nata con questo nome nel 2012, dopo la fusione tra Duerre Srl e Tubi Style) sta lavorando da tempo alla riconversione delle proprie attività, puntando su aree non tradizionalmente legate al motore a combustione interna, ad esempio l'aerospaziale. «Investiamo parecchi punti percentuali del nostro fattu-

rato nella ricerca e sviluppo - dice Stella, che è pure presidente del Gruppo Componenti dell'Anfia, che raggruppa le imprese della filiera automobilistica italiana - cervello pulsante dell'azienda. Le imprese sono pronte a fare la loro parte, investendo per innovare prodotti e processi in un'ottica di sostenibilità: fondamentale sarà accompagnarle e supportarle nella transizione, al di là degli slogan, con pragmatismo e garantendo continuità di azione». Anfia ha stilato recentemente una sorta di elenco di priorità di questo settore, che vale 335 miliardi di fatturato (il 19% del Pil) e 1,23 milioni di posti di lavoro. Ovviamente al di là dei temi comuni a tutti i settori ci sono priorità specifiche dell'automotive, dettate ad esempio dal fatto che dal 2035 non si potranno più produrre vetture dotate di motore a combustione interna. «Deve essere garantita una

pianificazione degli incentivi alla domanda per garantire volumi produttivi che giustifichino poi la transizione all'elettrico - prosegue Stella - Poi va sostenuto lo sviluppo delle infrastrutture come le colonnine di ricarica magari condominiali e la ricerca sui nuovi carburanti. La Regione assieme a diverse imprese e centri di ricerca sta puntando molto sull'idrogeno e sull'aerospaziale, su nuove tecnologie per l'auto del futuro». La Motor Valley ha una capacità di lavorare insieme che può essere un buon viatico per chi dovrà cambiare direzione alle proprie attività. Ci vorranno però ammortizzatori e fondi per la riconversione di molte figure professionali. «Ma la manifattura deve rimanere al centro del nostro sistema economico - conclude Stella - non possiamo consegnarci a player esteri. Pensiamo alle auto elettriche la cui parte preponderante, le batterie, è costruita in Asia».



I clienti della Dts sono i più importanti costruttori della Motor Valley

Sede a Maranello sta lavorando alla riconversione delle proprie attività non legate al motore

## I numeri

30 milioni il fatturato  
200 i dipendenti  
e il 25% è l'export





**Marco Stella**  
amministratore  
delegato:  
«I prossimi 5 anni  
saranno cruciali  
per competitività»

